

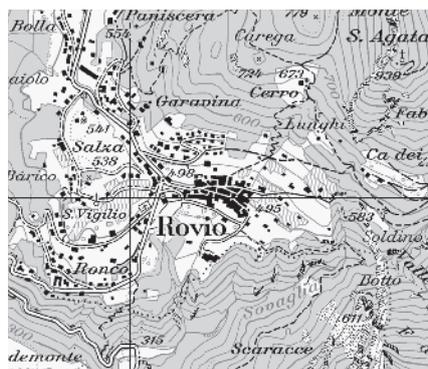


Foto aerea 1992, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Insediamiento ai piedi di una propaggine del Generoso, su due rami diramanti dal collegamento con valle. Percorsi definiti da edifici di origine medievale con rifacimenti e importanti inserimenti ottocenteschi a disegnare una spazialità eccezionale. Edifici religiosi medievali.



Carta Siegfried 1892



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX	XX	Qualità storico architettoniche

Rovio

Comune di Rovio, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Panorama da ovest



2 Parrocchiale di origini medievali



3



4



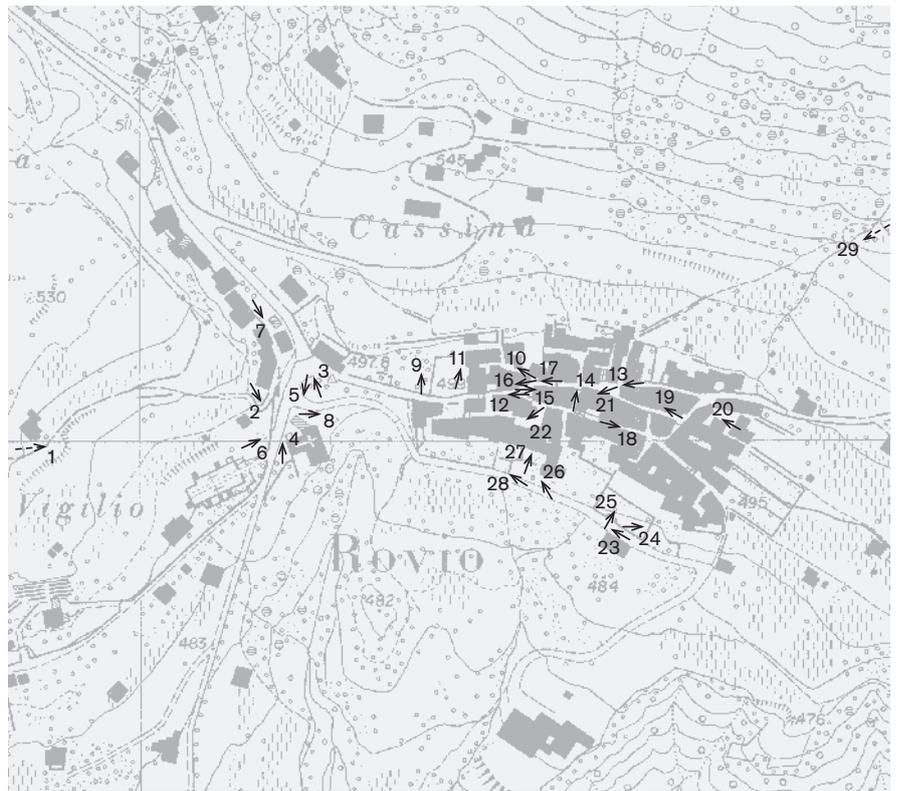
5



6



7



Direzione delle riprese, scala 1:5000
 Fotografie 1978: 4, 5, 7-9, 11, 13, 14, 17-19, 23, 24, 26-28
 Fotografie 1997: 1-3, 6, 10, 12, 15, 20-22, 25, 29



8



9



10 Tipica situazione spaziale



11 Dimore ottocentesche elevate sul contesto rurale



12



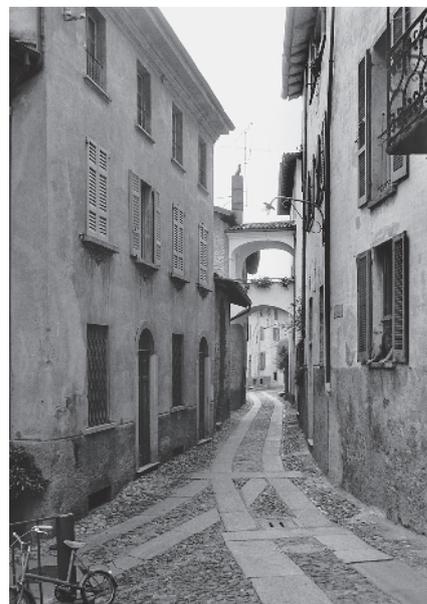
13 Uno dei percorsi principali



14 Principale percorso trasversale



15 Casa comunale



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25 Margine meridionale



26



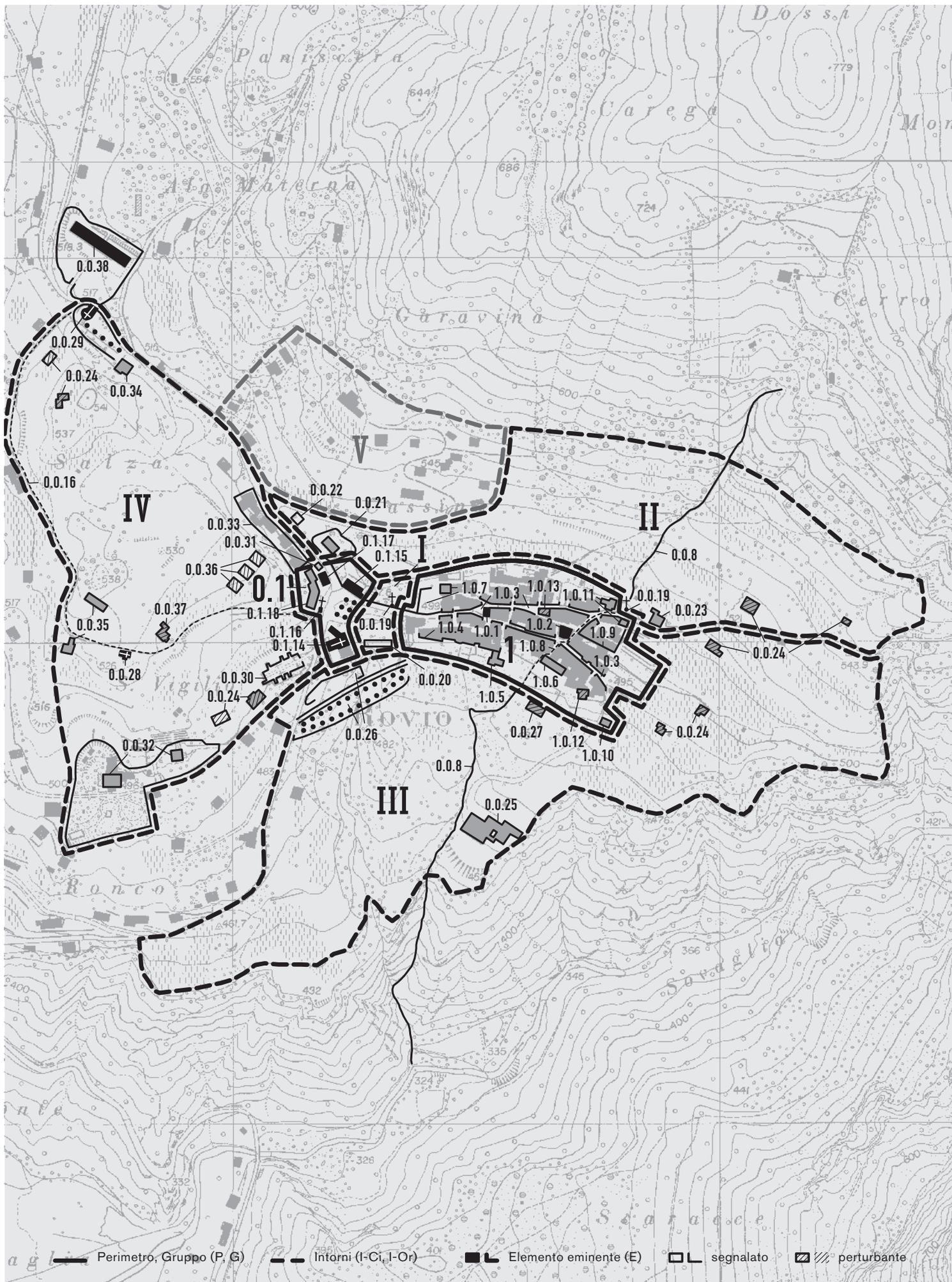
27



28



29 Panoramica da nord



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo ordinato su due rami diramanti, strettamente definiti da edificazione rurale; ampia fascia ad orti nel margine meridionale	A	×	×	×	A			1,8-29
G	0.1	Nucleo con edifici pubblici con tratti cittadini, di definizione a un'ampia piazza in parte alberata	A	×	×	×	A			1-6
I-Ci	I	Ciglio prativo e a giardino, a valle e a monte del percorso principale, stacco tra i due insiemi	a			×	a			8
I-Ci	II	Fascia ad orti e prativa, in parte terrazzata, in parte boschiva, sfondo all'edificazione storica	a			×	a			29
I-Ci	III	Pendio terrazato con alberi, prati, vigne, primo piano per l'edificazione	a			×	a			
I-Ci	IV	Promontorio di S. Vigilio percorso da antico tracciato di collegamento con l'insediamento	a			/	a			29
I-Ci	V	Porzione del pendio di sfondo al nucleo storico, edificato nella 2 ^a metà sec. XX	b			×	b			
E	1.0.1	Casa comunale con facciata a due piani, conclusa a frontone spezzato, decorata e con aperture ad arco, posta a spartistrada, dominante un vuoto; 1 ^a metà sec. XIX				×	A			15
E	1.0.2	Casa Groppi, dominante un vuoto, avancorpo semicircolare a due piani, portale con medaglione datato 1784 e 1831				×	A			
	1.0.3	Percorsi interni principali acciottolati con slarghi a piazzetta						o		13,15-19
	1.0.4	Imponente allineamento abitativo a quattro piani, forte impronta sulla silhouette da valle						o		27,28
	1.0.5	Dimora a tre piani, con torretta a quattro piani, aperture ad arco decorate da mattoni; a cavallo sec. XIX						o		26
	1.0.6	Edificio a otto assi e tre piani conclusi a falso timpano, giardino antistante						o		25
	1.0.7	Villa entro parco con scalinata, facciata indirizzata al nucleo di edifici pubblici; ca. metà sec. XIX						o		9,11
	1.0.8	Corso di riale, coperto all'interno del nucleo (vedi a. 0.0.8)						o		
	1.0.9	Complesso rurale con cortile interno asfaltato						o		20
	1.0.10	Edificio a due piani in pietra a vista, riattato						o		
	1.0.11	Edifici ristrutturati, modificazione delle aperture, aggiunta di balconi						o		
	1.0.12	Edificio utilitario trasformato in abitazione con aperture eccessive, fortemente esposto sul fronte sud							o	
	1.0.13	Edificio dominante importante spazio, radicalmente trasformato: aperture eccessive, aggiunta di balconi							o	
E	0.1.14	Chiesa parrocchiale dei SS. Vitale e Agata con porticato, ca. sec. XIII; rifacimento facciata (arch. Tita Carloni) 1996				×	A			1,2,6,29
E	0.1.15	Dimora con facciata finemente articolata, già Casa comunale, con ampio parco; ca. metà sec. XIX				×	A			3,6
E	0.1.16	Tabernacolo quadrilatero su roccia affiorante, marca sulla piazza della chiesa del percorso di collegamento tra edifici sacri; sec. XVIII (vedi a. 0.0.16)				×	A			
E	0.1.17	Palazzina ospitante l'ufficio postale, a spartire nuovo e vecchio tracciato d'arrivo; sec. XIX				×	A			3
	0.1.18	Ristorante, a due piani, tetto a due falde, in continuità con allineamento di edifici rurali riattati; inizio sec. XX						o		
	0.0.19	Edicole votive unite con fontane con vasche di granito derivate da sarcofaghi romani						o		
	0.0.20	Supermercato, con copertura piana a livello del prato, tra i due insiemi						o		

Rovio

Comune di Rovio, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.21	Ex Casa patriziale, conclusa a falso frontone, rialzata rispetto alla strada, entro area cintata a parco; 2 ^a metà sec. XIX						o		
	0.0.22	Dimora in mattoni a vista, a copertura piana, con ampia apertura di ingresso ad arco; ca. 1990						o		
	0.0.23	Abitazione rurale con tratti arcaici, relazione a vista con S. Vigilio, il lago e con la valle del Sovaglia						o		
	0.0.24	Edifici abitativi unifamiliari nella cornice verde dell'edificazione storica						o		
	0.0.25	Complesso abitativo a basso sviluppo verticale, in posizione ribassata						o		
	0.0.26	Ampi spazi a parcheggio, sterrati, in parte alberati, divisi da un recente tracciato carrozzabile						o		
	0.0.27	Edificio abitativo, grave interferenza visiva sul nucleo storico, in particolare da est						o		
E	0.0.28	Cappella di S. Vigilio in vista dal lago e dall'insediamento e con ampia visuale sulla valle e sul lago; 1 ^a metà sec. XI				×	A			
E	0.0.29	Cappella dell'Assunta con piazzale alberato, a marca di due tracciati per il villaggio; origini tardo medievali, trasformata in epoca barocca				×	A			
E	0.0.30	Cimitero, sec. XIX, recentemente ampliato				×	A			
	0.0.31	Lavatoio con vasca di grandi dimensioni sotto copertura retta da colonne						o		
	0.0.32	Hôtel con corpi e verande aggiunte e villa con decorazioni, entro spazi alberati; a cavallo del sec. XIX						o		
	0.0.33	Allineamento contro parete rocciosa di abitazioni, laboratori e edifici rurali riattati, lungo vecchio tracciato						o		7
	0.0.34	Locale pubblico di ristorazione						o		
	0.0.35	Edifici abitativi in posizioni non concorrenti con la cappella						o		
	0.0.36	Voluminosi condomini in posizione elevata, inadeguato sfondo per l'edificazione storica						o		
	0.0.37	Edificio abitativo accanto a cappella medievale, grave interferenza visiva su di essa da valle						o		
E	0.0.38	Colonia, oggi scuola, edificio con porticato centrale a 12 campate e sei assi su ciascun lato; ca. 1940				×	A			

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Dalle prime notizie al secolo XIX

Il luogo si trova citato per la prima volta nell'852, a proposito di beni ivi posseduti da famiglie lombarde. Nelle vicinanze del villaggio vennero rinvenute 5 fosse per la raccolta di ceneri di cremazione, riferibili circa al 1000 a. Ch. La continuità insediativa è documentata da reperti dell'Età del Ferro (circa 750 a. Ch.) e di epoca romana: un altare con iscrizione di dedica a Giove, rinvenuto nel 1891, e sarcofaghi ancora utilizzati come vasche di fontane all'interno del villaggio.

A monte dell'attuale villaggio, nel secolo XI viene eretta la cappella di S. Vigilio (0.0.28). Nel 1213 Rovio è attestato come «Vicinanza» e, alla stessa data, staccandosi da Riva S. Vitale, si erige in parrocchia, condizione al tempo unica per un villaggio singolo. Il riconoscimento di tale status da parte del vescovo di Como si ebbe solo nel 1582. L'erezione in parrocchia coincide, probabilmente, con l'edificazione dell'attuale parrocchiale, dedicata ai SS. Vitale e Agata (0.1.14) – il campanile venne realizzato da Simone Cantoni nella seconda metà del secolo XVIII – che andava a porsi in più stretta relazione con il resto dell'edificazione, ma staccata da essa. La parte abitativa, al tempo, doveva già presentare la struttura elementare di oggi: l'edificazione che si ordina su un ramo in continuità con l'antico percorso proveniente da valle divaricantesi all'interno del nucleo.

All'epoca tardomedievale è riferibile la Cappella di S. Maria Assunta (0.0.29), distante dal resto del villaggio. È supponibile che l'attuale tracciato della cantonale ricalchi per gran tratto l'antico collegamento con Melano e, quindi, con il lago. Da qui, con ampi tornanti, il percorso giungeva ai piedi della collina di S. Vigilio; in corrispondenza del punto in cui sorge la cappella di S. Maria Assunta, il ramo principale prosegue, pressoché in piano, fino al villaggio, costeggiando i piedi della collina; l'altro sale la collina fino alla cappella di S. Vigilio e ridiscende sulla piazza con la parrocchiale; la sua immissione nel vuoto si ha in corrispondenza di un tabernacolo quadrilatero, edificato su una roccia (0.1.16). L'antico percorso, pertanto, era – ed è – tramite per gli edifici sacri pertinenti al

villaggio e proseguiva, presumibilmente con tracciato uguale a quello attuale, per Arogno e per l'italiana Valle d'Intelvi, valle legata al nome dei Maestri Antelami che pure Rovio e la vicina Arogno fornirono all'Europa.

Il villaggio nei secoli XIX e XX

Se da un lato la sostanza edilizia ha seguito la naturale evoluzione attraverso i secoli, ancora oggi sono leggibili, all'interno del vecchio nucleo, la struttura e spazialità medievali. Nemmeno il secolo XIX che, pure, introduce i maggiori cambiamenti nell'insediamento, muta tale struttura. Piuttosto, prendendo come riferimento la parrocchiale, determinò la configurazione di un'ampia piazza alberata, definita da dimore ed edifici pubblici di prestigio (0.1) che si ritagliano spazi a parco verso monte, lasciando libero spazio al confronto con l'edificio sacro. L'area sepolcrale pertinente alla chiesa venne spostata nella sede attuale (0.0.30) e diventò spazio verde.

L'edificazione ai margini del nucleo si indirizza chiaramente verso valle come certi elementi del margine meridionale (1.0.4) o verso la piazza cittadina (1.0.7). E, mentre nel primo caso, gli spazi verdi di pertinenza hanno carattere di orto e giardino, nel secondo sono prezioso giardino, se non parco. Anche all'interno del nucleo l'Ottocento veste coi tratti del tempo alcuni edifici quali l'attuale Casa comunale (1.0.1), la Casa Groppi (1.0.2), già nobilitazione settecentesca di precedente sostanza, e rivaluta il loro già forte ruolo spaziale. Le attività rurali e artigianali si trasferiscono man mano ai margini. In tal senso sembra leggersi l'allineamento di edifici (0.0.33) addossati alla parete rocciosa, lungo il vecchio tracciato di accesso e che si continua anche all'interno della piazza. Qui il carattere rurale viene meno a favore della destinazione commerciale (0.1.18).

Già la Carta Siegfried del 1892 mostra come carrozzabile e con tracciato uguale ad oggi, il collegamento con Arogno e con Melano. Il percorso, che sale il colle di S. Vigilio, oggi carrozzabile, è segnato come sentiero. Il nucleo principale ha forma uguale a quello rappresentato sulla Carta ottocentesca, anche se sembra leggersi un'edificazione meno densa di quella attuale; solo il fronte meridionale pare leggermente

mutato per l'aggiunta di qualche volume (1.0.5). Nuovi, rispetto alla Carta, il percorso che costeggia il lato meridionale del nucleo e il tratto di strada asfaltato che a valle della chiesa attraversa un'area a parcheggio (0.0.26) e si congiunge con un tracciato preesistente.

Altro dato è la scomparsa pressoché totale della vigna che avvolgeva il nucleo. Parte del pendio di sfondo è stato occupato, negli ultimi 20 anni, da edifici abitativi unifamiliari (V).

Risorse tradizionali del villaggio erano la campicoltura, la viticoltura e l'allevamento del bestiame che alimentava un caseificio comunale. Si ebbe anche, tra Ottocento e Novecento, una qualche caratterizzazione di stazione climatica, apprezzata soprattutto da tedeschi e milanesi.

È luogo di origine di diversi artisti, soprattutto delle famiglie Carloni e Bagutti, operanti in Italia già in epoca rinascimentale; la prima ancora oggi rappresentata da uno dei più noti architetti svizzeri. La continua crescita della popolazione residente è concomitante con il progressivo recupero di molti spazi abitativi all'interno del nucleo storico e con l'occupazione di spazi ad esso circostanti. Nel 1990 i residenti hanno raggiunto il numero di 579, rispetto ai 535 del 1980 e ai 450 del 1970, dato, quest'ultimo, non molto distante da quello del 1920 (414). La gran parte della popolazione attiva è occupata nelle attività terziarie: il 79 % rispetto al 49 % del 1970.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento è leggibile come composto di due insiemi: un nucleo principale (1) che si svolge in leggero pendio, con andamento in salita da sud ovest verso nord est, l'edificazione organizzata su una trama a spina di pesce in cui si riconoscono due percorsi principali, paralleli alle curve di livello (1.0.3); un nucleo delle funzioni pubbliche civili e religiose (0.1), in piano. I due insiemi si individuano per l'interposizione di una superficie a prato e giardino curato ad aiuole (I), a valle e a monte della strada che li unisce, tratto della strada di arrivo. Tale area di stacco,

in parte alberata, si continua nella piazza più regolarmente e fittamente alberata, definita in parte dalla chiesa (0.1.14) e da altri edifici di prestigio, soprattutto del secolo XIX.

I due insiemi in dettaglio

Per quanto riguarda la trama dei percorsi del nucleo principale (1), appare subito il primato di due percorsi paralleli alle curve di livello che corrono con andamento ad arco, come risultato della biforcazione del percorso di collegamento col nucleo secondario (1.0.3). In corrispondenza della biforcazione l'asfalto muta in due rami acciottolati nei quali risiedono – in essi e nella convivenza con la disposizione e muratura degli edifici – gran parte delle qualità spaziali del nucleo. Una leggera preminenza è da attribuirsi al ramo più a monte, in ragione della maggiore ampiezza, degli edifici che lo definiscono, delle modalità di definizione. Percorsi trasversali, in qualche caso gradinati, soprattutto nella parte più a monte, raccordano quelli principali.

I percorsi sono strettamente definiti dagli edifici, non pochi dei quali con tratti di un certo prestigio rustico, alcuni collocati in corrispondenza di piccoli slarghi, in posizione spartistrada, evidenziata dal convergere sugli spigoli delle facciate delle linee di carreggiata che disegnano così un triangolo che inquadra la facciata: esemplare in tal senso, la Casa comunale (1.0.1), inquadrata prospetticamente dallo spazio triangolare del vuoto, e che assume la rilevanza di una chiesa; o la settecentesca Casa Groppi, particolare per l'anteporsi alla fronte di un avancorpo semicircolare a due piani (1.0.2). Un particolare percorso attraverso alcune strade all'interno del nucleo, che si può seguire grazie alla sua traccia rumorosa, è quello di un riale coperto (1.0.8), riconoscibile in superficie dalla via di grandi lastre di pietra che lo ricoprono, raccordo costruito tra interno ed esterno.

Il carattere dell'edificazione diventa più rurale verso il margine orientale, in particolare in corrispondenza di un modesto complesso a corte (1.0.9). Anche la parte più a monte, in diretta continuazione con spazi coltivati, è caratterizzata da isolati che racchiudono al loro interno cortili rurali.

Diverso dall'immagine che offre l'interno, è il prospetto meridionale, dato all'estremità occidentale da un lungo fronte di unità a quattro piani (1.0.4) giustapposte, di originario carattere rurale e, più a est, da una lunga fronte a otto assi su tre piani, sormontati e nobilitati da un falso timpano (1.0.6). La linearità della fronte, la sua curata simmetria, la sua rigida esposizione a sud, introducono un contrasto con il resto del fronte, meno regolare, più sensibile all'andamento del terreno. Davanti a questa continuità edilizia che assume forte rilevanza alla vista da distanza, si svolge una fascia ad orti e a giardini, cinta nella parte occidentale da un alto muro. Sul margine ovest del villaggio, un ruolo particolare assume una villa con parco in pendio (1.0.7): inserita in un fronte di edifici che dal livello della strada salgono mano mano il dislivello, occupa il punto più elevato di questo fronte gradinato, volgendo la sua facciata informata al Neoclassico verso ovest, richiamandosi agli altri edifici ottocenteschi del nucleo minore.

Gli edifici del nucleo secondario (0.1) sono generalmente informati a un carattere cittadino, non solo la chiesa – la facciata nel 1996 è stata oggetto di rifacimento, reinterpretazione stilizzata dell'originario disegno con l'uso dei mattoni a vista – ma anche l'ex edificio comunale (0.1.15) e la palazzina ottocentesca della Posta (0.1.17). Questa si pone come un'isola tra il vecchio percorso d'accesso al nucleo e la nuova strada di accesso che va ampliandosi a piazza. Premessa a questo insieme fornisce l'ex Casa patriziale (0.0.21), elegante e sobrio edificio ottocentesco a cinque assi, inserito in un giardino con alberi imponenti. Forte il suo raccordo al nucleo di edifici pubblici mediante un alto muro che definisce il pendio e che la collega alla ex Casa comunale.

Intorni ed edifici esterni agli insiemi

Con questo insieme e con l'insediamento in generale, instaura un forte rapporto la Cappella di S. Vigilio (0.0.28), quasi nel punto più alto del colle omonimo (IV) e dell'insediamento, al centro di un anfiteatro di rilievi più eminenti. Da tale posizione si ha una vista eccezionale sul Ceresio, sulla Valle del Sovaglia e sul resto dell'insediamento. In tale posizione l'edificio stesso gode di forte visibilità dalla chiesa parrocchiale e da distanza, in generale. Il percorso oggi car-

rozzabile è fiancheggiato da curati giardini degli edifici sorti nel tempo in questo colle. Più in diretta continuità con il terreno su cui poggia l'edificazione storica, il pendio a nord (II), lievemente in salita, mostra le terrazze oggi solo parzialmente coltivate che si continuano con il pendio boschivo in forte pendenza. Anche il pendio meridionale (III) digrada lievemente su quel lato rispetto al limite dell'edificazione per poi precipitare, boscoso, verso il Sovaglia.

Subito esternamente al nucleo principale, a est, un edificio rurale (0.0.23) mostra tratti decisamente arcaici e la sua sua posizione elevata lo mette in relazione con S. Vigilio e gli permette di godere di un'ampia vista sul lago, sulla pianura, su Riva e Capolago e sul paesaggio dei tetti del villaggio. Soprattutto da tale posizione, appare in tutto il suo effetto perturbante la presenza di un edificio (0.0.39) che si arroga la stessa importanza della cappella di S. Vigilio e alla vista dalla piazza della chiesa fornisce inadeguato sfondo al cimitero. Dall'alto si vede anche il suo impiantarsi sul terreno, mentre la presenza di altri edifici nelle immediate vicinanze (0.0.35) non sortisce uguale effetto per il loro porsi a distanza di maggior rispetto.

Preannunci di grande significato all'insediamento forniscono, provenendo da nord, la cappella di S. Maria Assunta (0.0.29) con porticato e una falsa facciata verso la strada di arrivo, e il grande fabbricato della scuola e colonia (0.0.38), elegante nella sua rigorosa geometria e simmetria, e imponente nella collocazione elevata rispetto alla strada, egregiamente inquadrato, alla vista dal basso, dall'area cintata di pertinenza. L'amplessima fronte ha motivi di articolazione e variazione nei diversi tipi di muratura, di aperture e di materiali.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

In ragione dell'alto valore dell'insediamento, qualunque intervento anche di poco momento, deve essere condotto sotto la sorveglianza degli esperti.

La pavimentazione dei percorsi interni del nucleo principale deve esser mantenuta, in quanto elemento fondamentale della spazialità.

Rovio

Comune di Rovio, distretto di Lugano, Cantone Ticino

L'eliminazione dell'asfalto in alcuni spazi interni e in un importante percorso trasversale alle curve di livello, esalterebbe la già superba spazialità del nucleo principale.

Vietare l'inserimento di edifici che determinino un'interferenza visiva o un inadeguato accostamento alla cappella di S. Vigilio, come è stato nel caso di 0.0.37.

Evitare inserimenti che si pongano a sfondo dell'edificazione storica, come nel caso di 0.0.36.

Nuovi eventuali inserimenti sarebbero da situarsi in V, parte di pendio già occupata e in parte compromessa come sfondo all'edificazione storica.

Evitare inserimenti nella fascia ad orti del fronte meridionale del nucleo principale; evitare trasformazioni appariscenti dei piccoli volumi rurali ivi presenti, come nel caso di 1.0.12.

Evitare inserimenti a ridosso della Cappella di S. Maria Assunta (0.0.29) e della colonia (0.0.38), importanti preannunci al villaggio e importanti emergenze singole.

Un curato recupero di 1.0.6 accrescerebbe il valore del margine meridionale del nucleo principale.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

Qualità situazionali

Buone qualità situazionali grazie alla sua posizione su un terrazzo del Monte S. Agata e a monte dell'incisione del Sovaglia, con un pendio in primo piano abbastanza integro e uno di sfondo in parte sminuito da una superficie recentemente edificata sul lato occidentale.

Qualità spaziali

Eccezionali qualità spaziali all'interno del nucleo principale grazie a una chiara gerarchia dei percorsi, due di pressoché uguale importanza, paralleli alle curve di livello, acciottolati, divaricanti, con i momenti di divaricazione marcati da edifici di prestigio e con i quali

si intersecano più o meno lunghi percorsi trasversali. Buone qualità anche grazie alla piazza alberata definita dalla chiesa e da altri edifici di prestigio, perlopiù pubblici, e grazie allo spiazzo verde di stacco e di confronto tra i due insiemi. Di particolare significato la relazione a vista della chiesa di S. Vigilio con l'insediamento.

Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche grazie alla presenza di un patrimonio edilizio rurale abbastanza integro e rappresentativo dei tipi locali; grazie ad alcune importanti dimore ottocentesche, alla cappella di S. Vigilio, monumento dell'architettura religiosa del XII secolo, contenente importanti testimonianze pittoriche, e agli altri edifici religiosi; nonché alla colonia, bell'esempio di edificazione pubblica della prima metà del secolo XX.

2^a stesura 02.05/pir

Pellicole n. 3248, 3249 (1978); 7721 (1997); 8689, 8690 (1997)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
720.236/88.041

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere